

## L'Upi finanzia Cre@tiv@mente

Friday 25 June 2010

Il progetto proposto della Provincia di Terni Cre@tiv@mente Ã stato inserito dall'Upi nazionale fra quelli finanziati con un fondo da 105.000 euro. Proposto dalla provincia di Terni, ed elaborato insieme alla Provincia di Perugia, Cre@tiv@mente Ã finalizzato a sostenere le iniziative giovanili di qualitÃ in un'ottica di rete, favorendo anche le opportunitÃ lavorative.

Roma, 25 giugno 2010. Per i prossimi cinque anni, al di lÃ degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, queste ultime erogheranno ai Centri di servizio per il volontariato e alla Fondazione per il Sud risorse garantite e continuative.

Ã questo il punto piÃ¹ significativo dell'accordo firmato a Roma dall'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni, il Forum del Terzo Settore, CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge.

In particolare, a valere sui loro bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 e con riserve accantonate negli anni precedenti, le Fondazioni di origine bancaria assegneranno ogni anno per cinque anni: 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud, che dovrÃ utilizzarne almeno 5 milioni per le Organizzazioni del volontariato del Mezzogiorno; 60 milioni di euro ai Centri di servizio per il volontariato, di cui una quota decrescente da 49 a 46 milioni utilizzabile dai Csv per i servizi, d'intesa con i Co.Ge, e il resto per la progettazione sociale, d'intesa anche con le Fondazioni. Ai Centri di servizio per il volontariato le Fondazioni di origine bancaria, in base all'art. 15 della legge 266/91, devono erogare 1/15 dei loro avanzi di esercizio (ovvero proventi meno spese di funzionamento) al netto della riserva obbligatoria (che serve a garantire, almeno in parte, la salvaguardia del valore del patrimonio della Fondazione dall'incidenza dell'inflazione) e della quota di risorse da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse destinate a erogazioni). Un altro punto importante dell'intesa Ã la definizione di un sistema perequativo nazionale tra aree regionali. Con questo accordo per il prossimo quinquennio le risorse destinate ai Csv, alla Fondazione per il Sud e alla progettazione sociale delle Organizzazioni del volontariato, alle quali le nostre Fondazioni giÃ destinano direttamente consistenti risorse, sono messe al riparo da eventuali fluttuazioni degli introiti>> ha sottolineato Antonio Miglio, vicepresidente dell'Acri, che ne ha messo a punto i termini con: Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore; Marco Granelli, presidente di CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Fabio Casini, coordinatore della Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum; Emma Cavallaro, presidente della Convol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato; Carlo Vimercati, presidente della Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge.

Andrea Olivero ha ribadito che: << Lo scenario in cui le risorse delle Fondazioni potrebbero essere piÃ¹ contenute, con questo accordo che dÃ precise garanzie di entrate ai Csv, appare meno preoccupante. Particolarmente importanti sono anche gli impegni presi a favore delle Organizzazioni del volontariato e della Fondazione per il Sud, che insieme alle Fondazioni di origine bancaria abbiamo creato quattro anni or sono>>.

Ã

Marco Granelli ha espresso <<la necessitÃ , ma anche l'opportunitÃ , che in questo quadro i Csv rinforzino il proprio ruolo di sostegno e qualificazione del volontariato a partire dalla qualitÃ e diffusione dei servizi e, in quest'ottica, attivino un raccordo piÃ¹ stretto tra le diverse realtÃ dei Centri, per un utilizzo sempre piÃ¹ efficiente ed efficace delle risorse, in una visione integrata con tutte le azioni di supporto al volontariato>>.

Ã

Fausto Casini ha evidenziato che: <<Grazie alla disponibilitÃ del volontariato italiano il sistema Fondazioni e Terzo

Settore fa un passo sostanziale in avanti; questa collaborazione diventa un anticorpo rispetto alle tendenze che vorrebbero annullare le forme autonome di partecipazione dei cittadini organizzati e delle loro risorse>>.

Emma Cavallaro ha detto: <<Questo accordo Ã¨ certamente un punto di arrivo e di partenza del quale va sottolineato con forza lâ€™impegno preso dai sottoscrittori di definire un percorso e gli strumenti necessari attraverso i quali le reti del volontariato dovranno giungere, anche con specifico finanziamento, a mettere in atto quanto consentirÃ una proficua attuazione dellâ€™accordo stesso>>.

Carlo Vimercati, infine, ha dichiarato: <<Lâ€™accordo raggiunto consentirÃ , oltre allâ€™auspicata stabilizzazione dei flussi finanziari del sistema, un ri-orientamento dellâ€™azione dei Csv, necessario per finalizzare piÃ¹ efficacemente la loro azione, con il concorso importante anche dei Comitati di gestione>>.

Nella parte normativa dellâ€™accordo sono inoltre previsti alcuni altri punti qualificanti:

1. Lâ€™introduzione di un nuovo modello di ripartizione regionale dei fondi per i Csv, fondato su un ventaglio allargato di fattori, non solo demografici (come quelli adottati finora) ma anche riferiti al bacino di utenza dei Csv stessi (assumendo come parametro il numero di Organizzazioni di volontariato), alla struttura del territorio e alle condizioni economiche.

2. Lâ€™introduzione di un sistema premiale, i cui criteri saranno definiti con successivi accordi, attraverso cui sarÃ distribuita una quota pari al 10% dei fondi disponibili per i Csv.

Lâ€™impegno a realizzare congiuntamente unâ€™approfondita analisi del funzionamento dei sistemi regionali dei Co.Ge e dei Csv, volta a definire le loro specifiche competenze e a individuarne, attraverso modelli e standard quali/quantitativi di funzionamento, il fabbisogno finanziario. A tal fine lâ€™accordo nazionale pone uno specifico impegno delle parti a promuovere lâ€™adozione di un modello unificato di rendicontazione dellâ€™attivitÃ dei Csv e dei Co.ge. e fissa un termine di mesi per il completamento dellâ€™attivitÃ di studio.